



IL NUMERO UNO DELL'EUROPARLAMENTO

## Tajani: "Il debito ci penalizza ma la casa non si può tassare"

INTERVISTA DI **Alberto Simoni**

A PAGINA 7

# "L'Europa dà fiducia all'Italia Ma giustizia e debito sono critici"

Tajani: l'abitazione è il centro della famiglia, meglio tassare altro

Italia e Spagna devono sfruttare l'opportunità della Brexit per raggiungere Francia e Germania nel gruppo di testa dell'Europa. Soltanto così l'Ue potrà crescere

**Antonio Tajani**  
Presidente dell'Europarlamento

**Intervista**

ALBERTO SIMONI  
TORINO

**L**a fiducia che la Commissione europea accorda all'Italia è positiva, ma guai approfittare del segnale di sereno che giunge dai piani alti di Bruxelles; piuttosto il tempo e la fiducia accordati al nostro Paese devono servire per fare le riforme e cambiare alcune cose che zavorrano crescita e competitività dell'Italia. La prima urgenza si chiama debito pubblico, dice Antonio Tajani, dal 17 gennaio presidente dell'Europarlamento: «È troppo alto, è inaccettabile avere un debito pubblico oltre il 130%. L'Italia deve ridurlo assolutamente e contemporaneamente aiutare le piccole e medie imprese, gli artigiani e i commercianti ad avere regole che consentano loro di essere competitivi a livello globale».

**Nessuna procedura in arrivo da Bruxelles per l'eccessivo debito pubblico. È un dato positivo non crede?**

«Sì, questo avrebbe reso più complicata la situazione economica del Paese rallentando le iniziative per tornare a valori di crescita economica come altri Paesi».

**L'elenco delle raccomandazioni è però piuttosto lungo. Co-**

**me legge la decisione della Commissione?**

«Il fatto che non ci sia alcuna procedura è un attestato di fiducia, ma l'Italia non può approfittare ogni anno di questo clima. Deve sfruttarlo per fare le riforme necessarie: come ridurre il fardello burocratico, snellire il processo per il pagamento dei debiti pregressi. Ci sono 43 miliardi di euro in ballo, il Paese non può essere fannalino di coda per il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione con le imprese, è inqualificabile».

**Da dove partire per le riforme?**  
«Dalla giustizia civile. Il settore è lento, basta parlare con gli imprenditori per capire quanto soffrano le lungaggini nel settore. Le inefficienze recano un danno enorme, circa il 2-3% del Pil. Bisogna intervenire in fretta».

**L'Europa ci invita anche a tassare le prime case, qualcuno già teme un ritorno dell'Imu. Cosa ne pensa?**

«Condivido al 99% gli inviti della Commissione, ma la vicenda dell'imposta sulla casa non mi convince per niente».

**Perché?**

«Il ragionamento che l'esecutivo fa è: tassiamo i beni improduttivi, ma in Italia la casa ha un valore anche morale. La prima abitazione è il frutto del lavoro di una o due generazioni, rappresenta la centralità



della famiglia. Si tassino altri beni, ma la prima casa da noi rappresenta qualcosa di diverso rispetto ad altri Paesi».

**Il governo italiano ha stanziato 20 miliardi di euro per il salvataggio di Mps e di alcune banche venete. Bruxelles lo liquida come intervento di Stato. È vero che in Europa c'è qualcuno che vuole punire le nostre banche?**

«C'è preoccupazione per alcuni istituti italiani, questo è vero. Alcune banche hanno lavorato male e per questo indaga la magistratura e la Ue è severa. Ma credo che il sistema italiano sia sottostimato e migliore di come viene rappresentato».

**Proprio ieri i ministri delle Finanze tedesco e francese, Wolfgang Schäuble e Bruno Le Maire, hanno lanciato un gruppo di lavoro per l'integrazione dell'eurozona. È un primo segnale concreto, dopo la vittoria di Macron, del rafforzamento dell'intesa franco-tedesca. Quali spazi vede per l'Italia?**

«Vorrei che Spagna e Italia sfruttassero l'occasione della



Brexit per essere insieme a Francia e Germania nel gruppo di testa europeo. Devono essere più protagoniste. Solo così si può avere un'Europa equilibrata e che cresca».

**Sia Macron sia Merkel hanno detto che l'Italia è stata lasciata sola sui migranti; l'Europarlamento la scorsa settimana ha diffuso un rapporto nel quale denuncia le inefficienze italiane nella gestione dei profughi. Siamo stati lasciati soli o non sappiamo svolgere i compiti?**

«Entrambi: siamo stati lasciati soli e abbiamo commesso errori. L'Europarlamento però ha anche votato un documento che chiede alla Commissione di fare il suo dovere, ovvero costringere i Paesi Ue ad accogliere i rifugiati provenienti da Italia e Grecia, pena infrazioni».

**A Bruxelles arriva Trump. Cosa si aspetta?**

«Lo incontrerò giovedì alle 10 con Tusk e Juncker. Gli diremo che gli Usa sono sempre il principale interlocutore per pace e sviluppo dell'Europa. I segnali che vengono da Washington vanno in direzione degli interessi Ue, all'inizio non sembrava così, ma abbiamo sempre detto di aspettare e mi pare che oggi l'America voglia lavorare con noi europei per portare pace e sviluppo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## 130%

**debito**  
Il debito pubblico dell'Italia È il secondo più alto dell'Ue dopo la Grecia

## 2%

**del Pil**  
Il danno economico prodotto dalla lentezza della giustizia civile in Italia